

Approvata anche alla Camera la nuova legge che prevede maggiori risorse e trattamenti fiscali agevolati Estensione dell'Art Bonus, incremento del Fus, nascita del Consiglio Nazionale per la destinazione dei soldi

La riforma al via dai teatri alla musica ecco cosa cambia

LA SVOLTA

Proprio mentre cresce la spesa degli italiani per i consumi culturali (nel 2016, annuncia Federculture, sono stati spesi 68,4 miliardi di euro, cioè l'1,7 in più rispetto all'anno precedente), la Camera approva in via definitiva la nuova legge sullo spettacolo dal vivo. Regole inedite, maggiori risorse per tutti i settori, trattamenti fiscali agevolati: il provvedimento, che era atteso da molto tempo, riguarda il teatro, la musica, la danza, la canzone popolare riconosciuta come parte integrante del nostro patrimonio culturale. E i circhi, protagonisti di una svolta epocale: sotto i tendoni la presenza degli animali verrà infatti gradualmente ridotta fino a sparire del tutto. In nome della nuova sensibilità animalista, le tigri ammaestrate, gli elefanti-clown, i leoni destinati a intrattenere il pubblico e tutte le altre bestie esotiche presto saranno soltanto un ricordo del passato.

L'IMPEGNO

Nel dettaglio, la nuova legge (passata con 265 voti favorevoli e 13 contrari) estende l'Art Bonus, meccanismo di sostegno del mecenatismo culturale, a tutti i settori dello spettacolo. Inoltre, ha annunciato il ministro Dario Franceschini, «incrementa le risorse del Fus, il Fondo Unico per lo Spettacolo, rende permanente il tax credit musica, introduce maggiore trasparenza, porta sostanziali novità per il rilancio e la crescita del settore». Si tratta, per il titolare dei Beni culturali, «di un altro

impegno mantenuto dopo la legge di riforma del cinema», approvata proprio un anno fa, nel novembre 2016.

Franceschini ha poi ringraziato l'atteggiamento aperto e collaborativo delle opposizioni e su Twitter, sotto una foto di Fabrizio De André, ha postato che la nuova legge, tra le altre cose, «riconosce il valore delle espressioni artistiche della canzone popolare d'autore».

Tra le novità della riforma c'è anche il Consiglio Nazionale dello Spettacolo, un organismo consultivo che dovrà esprimersi sulla destinazione dei fondi. Intanto le risorse del Fus crescono di 9,5 milioni sia per il 2018 sia per il 2019, e di 22,5 milioni a decorrere dal 2020. Vengono stanziati 4 milioni per le attività culturali nelle zone colpite dal terremoto, nel centro Italia, e l'estensione dell'Art Bonus significa in pratica che anche le orchestre, i teatri nazionali, i festival, i centri di produzione teatrale e di danza (e non più soltanto le fondazioni lirico-sinfoniche e i teatri di tradizione) potranno avvalersi del credito d'imposta del 65 per cento per favorire le erogazioni liberali. Un incoraggiamento per i privati a investire nella cultura.

Verrà stabilizzato il tax credit musica, con oneri pari a 4,5 milioni a partire dal 2018. Il sostegno pubblico allo spettacolo dal vivo si estende alla musica popolare contemporanea, ai carnevali e alle rievocazioni storiche, agli artisti di strada, ai teatri di figura. E nuove regole disciplineranno l'erogazione dei fondi destinati alle Fondazioni

lirico-sinfoniche.

RISULTATO STORICO

La nuova legge viene salutata con entusiasmo dagli addetti ai lavori. Il presidente dell'Agis, Carlo Fontana, parla di «giornata storica». Sulla stessa linea Filippo Fonsatti (Federazione Spettacolo dal vivo), Vincenzo Spera di Assomusica e Enzo Mazza di Fimi, la federazione dell'industria musicale che rappresenta le maggiori imprese del settore: «Finalmente», dice, «viene riconosciuto il valore culturale di tutta la musica senza distinzioni di genere».

Il riconoscimento della musica popolare rende particolarmente felici il presidente della Siae, Filippo Sugar, e il famoso paroliere Mogol che sottolinea «la fondamentale valenza educativa della musica popolare per le nuove generazioni, e non solo».

Quanto ai consumi culturali, il rapporto di Federculture scopre che negli ultimi tre anni gli italiani hanno speso 4 miliardi in più, con una media di 130 euro al mese per famiglia. Si va più a teatro (più 2 per cento), cresce il cinema (più 5 per cento), si va per musei e mostre



Peso: 47%

(più 4 per cento), si visitano i siti archeologici (più 5,4 per cento). E sono proprio i musei statali e registrare la maggiore impennata con 45,5 milioni di ingressi nel 2016. Secondo Franceschini, alla fine dell'anno potrebbero raggiungere la quota record di 50 milioni.

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCREMENTO DI 9,5 MILIONI DEL FONDO PER 2018 E 2019, 4 MILIONI PER ATTIVITÀ CULTURALI IN ZONE TERREMOTATE

Le novità

Palcoscenici



Con l'Art Bonus anche i teatri nazionali, i festival e i centri di produzione potranno avvalersi del credito d'imposta del 65%

Concerti



Viene stabilizzato il tax credit musica con oneri pari a 4,5 milioni a partire dal 2018. Sostegno pubblico anche agli artisti di strada

Circhi



Sotto i tendoni dei circhi la presenza degli animali ammaestrati verrà gradualmente ridotta fino a sparire del tutto



La pianista cinese Yuja Wang in concerto



Peso: 47%